

«Ragazze ammirevoli Ci emozionano sempre»

Gli spettatori fra gioia e preoccupazioni «Dobbiamo crederci, ma ci vuole più testa»

CHIERI Un tifo incessante, che ci ha sempre creduto dal primo all'ultimo punto, trascinando le giocatrici chieresi alla vittoria finale. Mercoledì sera il PalaFenera traboccava di passione, con il pubblico delle grandi occasioni. Tanti i personaggi presenti nel palazzetto, dall'assessore regionale allo sport Giovanni Maria Ferraris alla chierese Giorgia Zannoni, che ora milita nell'Agil Novara di serie A1. E dopo tre anni di assenza, c'era anche il gruppo ultrà dei Fedelissimi, che per tutto il tempo ha sostenuto il Fenera con cori, tamburi e sciarpe, coinvolgendo il pubblico.

Indipendentemente dal risultato di domenica, quella di mercoledì è stata l'ultima partita tra le mura amiche. Un incontro dalle forti emozioni, un po' lo specchio dell'intera stagione, fatta di alti e bassi. «Dopo la sconfitta nel primo set ho pensato: qui non ce la fanno; poi si sono riprese alla grande - si emoziona la chierese Ivana Sandrone, che per la prima volta in stagione è venuta a vedere la nipote in campo - Forse il tifo le ha aiutato a superare la crisi. Spero che finisca bene, anche se a Rimini sarà dura».

Il chierese Paolo De Bianchi dopo il primo set era comunque fiducioso: «Mi son detto: ora tirano fuori gli attributi e la portiamo a casa; è stata davvero avvincente - sorride il giovane, che non aveva mai visto una partita del Fenera ed è qui con gli amici - Mi è piaciuta molto la prestazione del nostro libero Bresciani. Purtroppo non potrà andare a Rimini, ma se metteranno il cuore, ce la faremo».

Chiara Bardini ha seguito tutta la sfida in piedi, con al collo la figlia di tre mesi: «Ho visto tutte le partite in casa, anche con l'altra bimba di tre anni. Siamo andate contro ogni pronostico: ci hanno sempre dato per sfavorite, invece eccoci qui a giocare fino alle fine. Grande prova: dobbiamo crederci!».

Anche il torinese Andrea Proietti, 44 anni, operaio, è abbonato alle partite casalinghe: «Vengo con tutta la famiglia: a mia figlia di due anni piace la pallavolo ed è innamorata di Anna Mezzi. Quando vogliamo che obbedisca, le diciamo che l'ha ordinato Anna Mezzi e lei ci ascolta».

Il torinese Marco Pigliafiari, 26 anni, commerciante, è soddisfatto dello spettacolo a cui ha assistito: «Nel primo set Chieri non ha ricevuto bene, poi i problemi a livello di muro-difesa sono spariti. Stasera la squadra non aveva nulla da perdere, ma domenica ci vorrà più testa. L'ambiente è davvero bello: si vede che la città lavora bene e ci sono i tifosi».



Da sinistra in senso orario: Silvia Volpino e Saverio Zavattaro; Paolo De Bianchi e Martina Piccolo; Chiara Bardini; Ivana Sandrone; Roberta Trazzi; Raffaella Gamba, Fabrizio Cristina e il figlio; Jacopo Saggese, Veronica Iannece con figlia e amica



vero bello: si vede che la città lavora bene e ci sono i tifosi».

Tra il pubblico c'è anche una giocatrice della Lilliput di Settimo Torinese di B1, Federica Cane: «Non ero mai venuta al PalaFenera. La serata è stata positiva

e l'ambiente davvero caldo e presente».

Non è invece la prima volta che si vede al palazzetto l'assessore regionale allo sport, Giovanni Maria Ferraris: «Sono davvero contento di vedere una crescita co-

si grande del volley piemontese. Con il Pinerolo neo promosso, abbiamo cinque squadre in A2. Le ragazze di Chieri sono molto preparate e la società sta lavorando bene».

Per Roberta Trazzi, 40 anni,

impegnata, «Chieri ci regala sempre un sacco di emozioni. Nel corso della stagione sono venuta diverse volte con mio marito e i bimbi. Così s'innamorano fin da piccoli della pallavolo».

Anche la cambianese Veronica Iannece accompagna la figlia, insieme al marito Jacopo Saggese: «È uno sport bellissimo, che ti prende e ti trasmette emozioni fortissime. E un giorno spero di vedere mia figlia in situazioni del genere. Intanto penso ad andare a Rimini a tifare. Visto il finale di stagione, meriterebbero di salire in A1».

È ancora emozionata la 52enne Silvana Volpino, di Moncalieri: «È stata una serata entusiasmante e molto tirata, fino all'ultimo. Il Fenera però non ha mai mollato, sono state ammirevoli.

Per l'ultima partita potrebbe anche arrivare la vittoria». Il marito Saverio Zavattaro, di 54 anni, ha seguito quasi tutta la stagione, soprattutto la parte finale: «Oggi hanno fatto una grandissima prestazione, è stata una partita spettacolare. Solo la pallavolo può dare queste emozioni! Il bilancio dell'annata è più che positivo. Rimane domenica per sognare».

La chierese Martina Piccolo gioca a pallavolo ed evidenzia le criticità della squadra: «In alcuni momenti sono state incoerenti. Hanno avuto dei cali rischiando di esser raggiunte. Dovrebbero metterci più testa. E l'allenatore non dovrebbe avere paura di fare qualche cambio in più, di quelli che possano dare una svolta ai set».

L'amico Luca Corbetta analizza la stagione: «Il Fenera ha avuto alti e bassi. Dopo un periodo più complesso, le ragazze hanno tirato fuori gli attributi. La squadra è giovane, ma ha fatto molto bene e i risultati sono molto al di sopra delle aspettative».

Raffaella Gamba è entusiasta per la vittoria: «Sono state fortissime. È sempre un'emozione vedere il Chieri che lotta per raggiungere certi traguardi. Ho buone sensazioni per l'ultima partita, spero di poterle seguire a Rimini. Mi piacciono soprattutto Angelina, il libero Bresciani e la Perinelli. Sono una vera squadra e dimostrano di essere davvero molto unite tra loro».

Aggiunge il marito Fabrizio Cristina: «Sono tanti anni che seguiamo il Chieri, ma questa formazione è quella che fa vedere i recuperi. È bello vincere così! Domenica scorsa ero a Rimini, ma questa volta ci torniamo tutti assieme, coi bambini. Giocatrice preferita? Manfredini. Ma premieri tutte quante, perché questa è stata una vittoria di gruppo».

Daniele Marucco

TIFO ULTRÀ - Caloroso ritorno in gradinata con tamburi cori, salti e sciarpate per la gara decisiva

Fedelissimi, promessa mantenuta



I Fedelissimi sugli spalti del PalaFenera

CHIERI Tamburi, cori, salti e sciarpate: mercoledì sera è andato in scena tutto il repertorio del gruppo storico dei Fedelissimi del Chieri '76. Tornati dopo tre anni nel "loro" palazzetto, gli ultrà hanno sostenuto incessantemente la squadra. Non seguivano una partita da quando nell'aprile 2015 il loro capo Nello Sansone era stato sanzionato con cinque anni di Dapso per aver aggredito una giocatrice del Fenera al termine di una partita a Trecate, in serie B1. Da allora il tifo organizzato non si è più visto dalle parti delle Maddalene, ma per l'ultima partita in casa della stagione è tornato ad occupare la gradita est.

«Era una promessa fatta a coach Luca Secchi dal nostro capo ultrà Nello Sansone - spiegano al termine della sfida - Se le cose fossero andate bene e il Chieri fosse arrivato a giocare una partita decisiva, noi saremmo tornati». E aggiungono: «Noi le promesse le

rispettiamo, nonostante in tivù ci fosse la finale di Coppa Italia. Quelli che tengono al Fenera, stasera c'erano tutti!».

Domenica è difficile che partecipino alla trasferta di Rimini, mentre la prossima stagione saranno ancora a casa. «Ne riparleremo tra un anno e qualche mese (quando scadrà il Dapso, ndr). Noi seguiamo le decisioni del nostro capo ultrà. Il palazzetto però ci manca, fino al 2015 la domenica era una festa. Comunque seguiamo a distanza i risultati».

La sfida di mercoledì sera è stata per i Fedelissimi un'emozione nell'emozione: «Quella di ritornare dopo tre anni e quella della partita. Nel primo set le ragazze erano in difficoltà, ma anche noi: avevamo un po' di ruggine. Poi abbiamo vinto tutti insieme e a Rimini si vedrà. A gioco lungo abbiamo dominato. Il finale dà fiducia per domenica. La città e tutti noi meriteremo un trionfo».

«Le abbiamo battute, possiamo ripeterci»

Giocatrici biancoblu cariche: «Lotteremo fino all'ultimo pallone»

CHIERI «Comunque vada, sarà un successo». L'aforisma diventato celebre grazie al presentatore televisivo Piero Chiambretti e sdoganato nel 2008 all'interno del Festival di Sanremo, rappresenta al meglio il pensiero di molti dei protagonisti della sfida playoff tra Fenera Chieri e Battistelli San Giovanni in Marignano. Da una parte il sogno e l'ambizione di centrare una storica promozione in serie A1, dall'altra la consapevolezza di aver dato tutto sul campo per riuscire a centrare il salto di categoria.

«Adesso vada come vada - esordisce il presidente della formazione chierese Filippo Vergnano, provato dopo il successo ottenuto in rimonta in gara

2 al PalaFenera - Oggi le ragazze hanno compiuto una piccola grande impresa perché avevano addosso tutta la pressione della sfida da dentro o fuori e hanno risposto con grande determinazione e carattere. Se qualcuno a febbraio mi avesse detto che saremmo arrivati fino a questo punto non ci avrei creduto - aggiunge Vergnano - Sono contento per lo staff, per i tifosi e tutta la gente che ci sostiene. A prescindere dal risultato di gara 3 è stata una stagione da incorniciare».

Sulla stessa lunghezza d'onda il tecnico biancoblu Luca

Secchi, come sempre molto lucido nell'analisi del match anche nell'immediato dopopartita: «A differenza di gara 1, oggi abbiamo saputo gestire al meglio il servizio e la squadra ha chiuso con percentuali migliori in ogni fondamentale di gioco. Qual è stata la scintilla che ha innescato la rimonta? La nostra è una squadra giovane e come tale si esalta e si deprime molto in fretta. È sufficiente un episodio eclatante per invertire la rotta, in un senso e nell'altro. Nella parte centrale del secondo set sono bastati un paio di difese, uno scambio lungo girato a

nostro favore e abbiamo ritrovato d'incanto le nostre certezze. Oggi ha vinto la squadra e come tale dobbiamo pensare di andare a giocare gara 3». Secchi non si sbilancia sull'esito della sfida decisiva: «Mi auguro solo che le ragazze riescano a giocare con il cuore sino all'ultimo pallone perché hanno dimostrato di meritare di più di un giudizio legato al risultato di una singola partita».

Punta sulla forza del collettivo anche l'allenatore della Battistelli, Stefano Saja, convinto di avere a disposizione un gruppo di giocatrici di carattere: «Per battere Chieri in gara 3 non dovremo perdere i nostri tratti distintivi. Mi aspetto un'altra battaglia, ma sarà fondamentale giocare di squa-



La gioia del presidente chierese Filippo Vergnano dopo la vittoria di mercoledì sera

rebbe costare la promozione». Costanza Manfredini, una delle più esperte in casa Fenera, capace di sacrificarsi anche in un lavoro oscuro in seconda linea per il bene del gruppo, non ha dubbi: «Posso solo promettere che lotteremo fino alla fine, sino all'ultimo pallone dell'ultimo set. Marignano anche questa sera ha dimostrato di essere una grande squadra e noi dovremo essere brave a rimanere sempre agganciate al match, approfittando al massimo dei loro black-out».

Giulia Angelina, miglior realizzatrice di gara 2 con 23 punti, lancia un messaggio chiaro: «Se le abbiamo battute una volta, possiamo ripeterci e regalarci un sogno».

Andrea Bressan